

VOLONTARIATO Intervista ad alcuni giovani al servizio della comunità

I “giovani angeli” della Croce Verde di Verbania

«**V**oi siete degli angeli». È questa la frase che Veronica Carotenuto, giovane volontaria della Croce Verde di Verbania si è sentita pronunciare non molto tempo fa da un'anziana signora soccorsa dopo una brutta caduta. Una frase che dice e riassume tutto. «Frase come questa sono la forza che ci permette di andare avanti – racconta Veronica – Il bello del nostro essere volontari sono un sorriso, un grazie, un abbraccio ricevuto spontaneamente dalla persona che aiuti; all'apparenza potrebbero sembrare cose semplici, magari anche scontate e non sempre lo sono. Invece, per noi sono una ricarica di energia indescrivibile».

Parte da qua, da queste considerazioni pronunciate con il sorriso da Veronica, il nostro viaggio alla scoperta del mondo del volontariato della Croce Verde di Verbania, realtà che nel 2019 taglia il traguardo importante di 50 anni di attività a favore del territorio. Ad accompagnarci, insieme a Veronica, ci sono altri giovani che come lei vivono questa bella esperienza di vita. Sono circa una trentina i volontari dai 18 ai 25 anni. «Si inizia per caso, per curiosità, perché un amico ti dice “dai provaci”; poi subentra la passione e capisci che stai facendo qualcosa di bello e di importante per te e

per gli altri – racconta Sara Pavesi. – Giorno dopo giorno, a partire dal corso di formazione, si inizia ad instaurare un bel rapporto tra noi e si comprende, grazie anche al sostegno dei volontari più grandi, la valenza dell'aiuto che possiamo dare».

Ventiquattro ore su ventiquattro, sette giorni su sette questi “angeli” sono pronti a ricevere una chiamata di emergenza, salire sui mezzi di soccorso e intervenire là

dove è richiesta la loro presenza. Il clima che si respira stando con loro alcune ore in sede, anche quando all'improvviso scatta l'emergenza, è positivo. Traspare un grande affiatamento accompagnato da professionalità.

«In fondo siamo una grande famiglia – aggiunge Sara Rizzolio, che da volontaria oggi è divenuta a tutti gli effetti dipendente della Croce Verde. – La sede è un po' la nostra seconda casa. Il fatto che negli ultimi anni sia stata anche rinnovata all'interno con lavori di restauro l'ha resa ancor più confortevole e accogliente per noi volontari. Questo, però non basta. Serve prepa-

razione e voglia di mettersi in gioco».

Qualità quelle richiamate da Sara che si apprendono già durante il corso di formazione, come quello che prenderà il via venerdì 22 febbraio. «Il corso ti dà le conoscenze, è molto importante; e inizia a farti entrare gradualmente nel mondo della Croce Verde – racconta Matteo Sole, il più giovane del gruppo, che coniuga lo studio dell'ultimo anno di licco scientifico con l'attività di volontariato. – Poi bisogna avere a che fare con la realtà per capire fino in fondo di cosa si sta parlando. Ed è necessario sapersi adattare alle differenti situazioni di emergenza. È un cammino che si compie passo dopo passo».

Essere volontario in Croce Verde – questo vale anche per altre realtà simili – necessita grande capacità di organizzazione nella propria vita privata. Lo sa bene Francesca Frigerio, giovane universitaria laureanda, che coltiva anche la passione per la pallavolo. «L'amicizia, la spinta del gruppo, l'obiettivo che si coltiva in comune ti aiutano a confermare ogni giorno la scelta che hai fatto – afferma; – ma è necessario saper gestire bene il proprio tempo, tra studio, allenamenti e turni in Croce Verde. La passione è il collante che tiene insieme tutto e che dona colore e bellez-

za alla mia, alla nostra vita». Accanto ai giovani vi sono poi le “colonne” della Croce Verde di Verbania, a partire dal presidente Luca Sfolzini e dal vice presidente Andrea Fuhrmann, che accompagnano le nuove leve e le aiutano a crescere.

Un aspetto questo davvero importante. Lo sa bene Silvia Mignozzi, volontaria dal 2003, che negli anni di cose ne ha viste cambiare molte e che oggi coglie nei giovani una forza bella e nuova, che ben fa sperare per i prossimi cinquant'anni di vita della Croce Verde di Verbania.

Francesco Rossi

*«Si inizia per
curiosità, perché
un amico ti dice
“dai, provaci”;
poi subentra
la passione e capisci
che stai facendo
qualcosa di bello»*

